

Sentiero Urbano della Libertà n° 1

Tappa 8 Stradella San Marcello



Continuando la stradina si arriva all'incrocio tra Stradella e Contrà San Marcello

L'abitazione di Gigi Meneghello: la stagione dei Filippini

All'angolo c'era la casa Meneghello: vi trascorse la sua adolescenza e la sua gioventù.

“Sono nato e cresciuto in paese [Malo, NdR], ma in realtà potrei benissimo considerarmi un vicentino di città a pieno titolo. Ho abitato qui con la mia famiglia negli anni dal 1937 al 1943. [...] Stavamo nel cuore della città in Stradella San Marcello, la casa c'è ancora, è l'ultima a sinistra venendo dal Corso, dove la stradella fa angolo con Contrà San Marcello, a pochi passi dal Ginnasio-Liceo Pigafetta [...]. Papà e mamma avevano voluto portarci a vivere in città, e proprio sulla porta della scuola, per nostra comodità. La cosa non era comodissima per loro che ora dovevano viaggiare per andare al lavoro, il papà a Malo dove andava addirittura in bicicletta, venti chilometri al mattino, venti alla sera; la mamma, che faceva la maestra, a Valdagno dove si era fatta trasferire per poterci andare da Vicenza col treno. Sono cose semplicemente incredibili: ma a loro e a noi pareva naturale.

Ma assai più importante per me, il mio vero campo sportivo, fu il cortile «dei Filippini», in Contrà San Marcello, a trenta metri dalla nostra porta: dalle finestre della mia camera rivolte all'interno dell'isolato, lo si vedeva lì sotto [...].

Era quasi interamente chiuso da edifici, con un magro orlo di cortiletti o giardinetti su uno dei lati. Era in sostanza un primordiale campo da calcio, col fondo di terra battuta, e due «porte» rudimentalmente calcistiche, molto vicine ai rispettivi muri. [...]

Qui si giocavano forsennate partite, una variante da oratorio del gioco del calcio, con quei palloni di gomma, violacei, pesanti, deformi.”

Luigi Meneghello, “Jura”, Rizzoli 2021, pp. 104-106

In questa casa, dopo l'8 settembre, si tennero alcuni dei primi incontri tra gli oppositori al regime.

“Man mano che la situazione va delineandosi più chiaramente, si moltiplicano i contatti tra gli antifascisti. Per iniziativa del partito d'azione, il 16 settembre, in casa Meneghello si riuniscono Guido Manera, Bruno e Licisco Magagnato, Benedetto Galla, Luigi Meneghello ed altri, ritenendo "necessaria la costituzione di reparti a carattere militare per la resistenza contro l'invasore". Il 20, in una seconda riunione in casa Meneghello, si stabilisce di "concretare una forma di organizzazione militare di resistenza" e di organizzare squadre militari nella zona della città.

Contemporaneamente viene rivolto un appello ai giovani perché non si presentino "né ai tedeschi né all'esercito repubblicano già in via di costituzione".

“Il Comando Provinciale Militare”, in “La Resistenza vicentina” a cura di Cenzone, Lazzaretto, Pozzato e Spinelli, Cierre / Istrevi 2025 p. 812

Persone pericolose per la sicurezza dello Stato

Questo luogo ricorda Mario Dal Pra, professore al Pigafetta, punto di riferimento e guida per molti giovani del nascente antifascismo a Vicenza.

All'Archivio di Stato di Vicenza è depositato il fascicolo intestato a Mario Dal Pra "Procopio" facente parte della serie "Persone pericolose per la sicurezza dello Stato".

Nel fascicolo è presente la documentazione relativa agli ordini di arresto e alla condanna di Dal Pra, Meneghello e Magagnato, per attività insurrezionale.

"Dalle indagini praticate risulta così che tutto il movimento antifascista in Provincia, faceva capo al Professore, libero docente Dal Pra Mario, in oggetto generalizzato, già denunciato al Tribunale Straordinario Provinciale locale per attività antifascista e colpito da mandato di cattura emesso da detto Tribunale in data 24 febbraio u.s.

Il Dal Pra teneva riunioni nella propria casa e in case di altri dei maggiori esponenti del movimento antifascista, impartiva disposizioni sulle forme di propaganda e raccoglieva fondi per alimentare formazioni partigiane esistenti nelle montagne.

I suoi più vicini collaboratori venivano identificati nelle persone di Magagnato Licisco, studente universitario, Meneghello Luigi, studente universitario.

Fabio Bortoluzzi, "La storia nelle carte d'archivio" in "La Resistenza vicentina" a cura di Cenzone, Lazzaretto, Pozzato e Spinelli – Cierre / Istrevi 2025 p. 855

Alcune riunioni si tennero anche in casa Meneghello. Seguirono arresti ed interrogatori. La Questura ordinò l'arresto di Dal Pra, Meneghello e Magagnato. Un altro ordine di arresto era stato emanato il 16 febbraio 1944 sempre per Dal Pra e in questo caso anche per Antonio Giuriolo. Tutti gli indiziati erano già latitanti.

"Il 16 settembre 1944 la sezione di Venezia del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato condannò in contumacia Mario Dal Pra alla pena di anni 10 di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici quale ideatore capo di associazione sovversiva, Licisco Magagnato e Luigi Meneghello a 3 anni e mezzo di reclusione e a 5 anni di interdizione perpetua dai pubblici uffici per associazione sovversiva."

Fabio Bortoluzzi, "La storia nelle carte d'archivio" in "La Resistenza vicentina" a cura di Cenzone, Lazzaretto, Pozzato e Spinelli – Cierre / Istrevi 2025 p. 853